



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande



tel. 0434 361001

XVII domenica del tempo Ordinario



28 luglio 2019

Celebrando l'eucaristia domenicale siamo invitati a fare una sosta, che ci rinfranca con il dono di una preghiera più consapevole: tutti, infatti, abbiamo bisogno di pregare.

La Parola di Dio ci invita a fare della preghiera il cuore della nostra vita perché è il luogo in cui si realizza la comunione con il Padre. Gesù è l'uomo che prega e che invita a pregare. Vogliamo lasciarci ammaestrare da lui, fare nostra la sua preghiera e riscoprire ciò che diciamo ogni giorno nel rivolgerci al Padre con il cuore stesso del Figlio.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore Gesù, ti chiediamo perdono per non riuscire sempre a chiamare Dio con il nome di "Padre". A te diciamo: Signore, pietà.

T. Signore, pietà.

L. Cristo Signore, ti chiediamo perdono per non riuscire sempre a pregare come tu ci hai insegnato. A te diciamo: Cristo, pietà.

T. Cristo, pietà.

L. Signore Gesù, ti chiediamo perdono per non riuscire sempre a invocare lo Spirito Santo come dono da te promesso. A te diciamo: Signore, pietà.

T. Signore, pietà.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra
agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio,
Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre.
Amen.

COLLETTA

Rivelaci, o Padre, il mistero della preghiera filiale di Cristo, nostro fratello e salvatore e donaci il tuo Spirito, perché, invocandoti con fiducia e perseveranza, come egli ci ha insegnato, cresciamo nell'esperienza del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro della Genesi

18,20-32

In quei giorni, disse il Signore: «Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!».

Quegli uomini partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora alla presenza del Signore.

Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l'empio? Forse vi sono cinquanta

giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lontano da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?». Rispose il Signore: «Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo».

Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere: forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?». Rispose: «Non la distruggerò, se ve ne troverò quarantacinque».

Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta». Rispose: «Non lo farò, per riguardo a quei quaranta». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta». Rispose: «Non lo farò, se ve ne troverò trenta». Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei venti». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci».

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 137

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
mi prostro verso il tuo tempio santo.

**Rendo grazie al tuo nome
per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza.**

Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile;
il superbo invece lo riconosce da lontano.
Se cammino in mezzo al pericolo, tu mi ridoni vita;
contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano.

**La tua destra mi salva.
Il Signore farà tutto per me.
Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani.**

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi 2,12-14

Fratelli, con Cristo sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti.

Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della non circoncisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe e annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Avete ricevuto lo Spirito
che rende figli adottivi,
per mezzo del quale gridiamo:
Abbà! Padre!

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Luca

11,1-13

T. Gloria a te, o Signore.

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: “Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdona a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione”».

Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”; e se quello dall'interno gli risponde: “Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”, vi dico che, anche se non si alzerà a darveli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a darvene quanti gliene occorrono.

Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque

chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.

Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

Parola del Signore

Lode, a te o Cristo

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo, suo unico figlio,
nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso,
morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare

i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Rendiamo grazie a Dio perché ascolta la nostra voce e non abbandona l'opera delle sue mani. Con fiducia intercediamo per la Chiesa e per il mondo intero. Preghiamo insieme dicendo: Ascoltaci, o Signore.

T. Padre nostro, ascoltaci.

L. Signore Gesù, tu ci inviti a chiamare Dio con il nome di Padre. Ogni uomo scopra, anche grazie all'azione della Chiesa, il vero volto di Dio: un Padre buono che ama tutti i suoi figli. Preghiamo.

T. Padre nostro, ascoltaci.

L. Signore Gesù, tu insegna a chiedere l'unico dono che conta: lo Spirito. Rendici docili all'azione dello Spirito perché possiamo vivere come veri figli di Dio e fratelli di ogni uomo e donna. Preghiamo.

T. Padre nostro, ascoltaci.

L. Signore Gesù, tu ci educi a chiedere il regno e la sua giustizia. Donaci uno sguardo di fede per riconoscere la presenza di te nella nostra vita e ad agire nella fedeltà al vangelo per trasformare il mondo con la fede. Preghiamo.

T. Padre nostro, ascoltaci.

L. Signore Gesù, ci siamo riuniti per invocare il Padre. Questa comunione continui ad agire anche quando finisce questa celebrazione per essere testimoni visibili e credibili del tuo amore. Preghiamo.

T. Padre nostro, ascoltaci.

L. Signore Gesù, la tua parola diventa segno di speranza. Questo dono di grazia segni anche i giorni della settimana che stiamo cominciando. Preghiamo.

T. Padre nostro, ascoltaci.

S. Donaci o Padre il tuo Spirito, perché invocandoti con fiducia e perseveranza, come Gesù ci ha insegnato, cresciamo nell'esperienza del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù, insegnaci a pregare;
insegnaci a chiamare Dio: Padre;
insegnaci a importunarlo,
chiedendogli senza sosta il dono della salvezza.
Insegnaci, Signore Risorto,
una preghiera che sia capace non di richiesta,
ma di ringraziamento, di affidamento,
di abbandono fiducioso nelle sue mani.
Insegnaci una preghiera che non pretenda
di dirigere la tua volontà,
ma che dalla tua volontà si lasci orientare.
Signore, insegnaci la preghiera
di chi si affida e si fida.
Amen.



Padre Nostro ... La preghiera che unisce terra e cielo

di Padre Ermes Ronchi

Signore insegnaci a pregare. Tutto prega nel mondo: gli alberi della foresta e i gigli del campo, monti e colline, fiumi e sorgenti, i cipressi sul colle e l'infinita pazienza della luce. Pregano senza parole: «ogni creatura prega cantando l'inno della sua esistenza, cantando il salmo della sua vita» (Conf. epis. giapponese).

I discepoli non domandano al maestro una preghiera o delle formule da ripetere, ne conoscevano già molte, avevano un salterio intero a fare da stella polare.

Ma chiedono: insegnaci a stare davanti a Dio come stai tu, nelle tue notti di veglia, nelle tue cascate di gioia, con cuore adulto e fanciullo insieme. «Pregare è riattaccare la terra al cielo» (M. Zundel): insegnaci a riattaccarci a Dio, come si attacca la bocca alla sorgente.

Ed egli disse loro: quando pregate dite "padre". Tutte le preghiere di Gesù che i Vangeli ci hanno tramandato iniziano con questo nome. È il nome della sorgente, parola degli inizi e dell'infanzia, il nome della vita. Pregare è dare del tu a Dio, chiamandolo "padre", dicendogli "papà", nella lingua dei bambini e non in quella dei rabbini, nel dialetto del cuore e non in quello degli scribi.

È un Dio che sa di abbracci e di casa; un Dio affettuoso, vicino, caldo, da cui ricevere le poche cose indi-

spensabili per vivere bene.

Santificato sia il tuo nome. Il tuo nome è "amore". Che l'amore sia santificato sulla terra, da tutti, in tutto il mondo.

Che l'amore santifichi la terra, trasformi e trasfiguri questa storia di idoli feroci o indifferenti.

Il tuo regno venga. Il tuo, quello dove i poveri sono principi e i bambini entrano per primi. E sia più bello di tutti i sogni, più intenso di tutte le lacrime di chi visse e morì nella notte per raggiungerlo.

Continua ogni giorno a donarci il pane nostro quotidiano. Siamo qui, insieme, tutti quotidianamente dipendenti dal cielo. Donaci un pane che sia "nostro" e non solo "mio", pane condiviso, perché se uno è sazio e uno muore di fame, quello non è il tuo pane. E se il pane fragrante, che ci attende al centro della tavola, è troppo per noi, donaci buon seme per la nostra terra; e se un pane già pronto non è cosa da figli adulti, fornisci lievito buono per la dura pasta dei giorni.

E toglì da noi i nostri peccati. Gettali via, lontano dal cuore. Abbraccia la nostra fragilità e noi, come te, abbracceremo l'imperfezione e la fragilità di tutti.

Non abbandonarci alla tentazione. Non lasciarci soli a salmodiare le nostre paure.

Ma prendici per mano, e tiraci fuori da tutto ciò che fa male, da tutto ciò che pesa sul cuore e lo invecchia e lo stordisce.

Padre che ami, mostraci che amare è difendere ogni vita dalla morte, da ogni tipo di morte.

Preghiamo ...

Tu non sei un Dio lontano e straniero,
ma il Padre,
Colui cui il Figlio eterno, fatto uomo per noi,
si rivolge col nome
della tenerezza, della confidenza,
dell'abbandono fiducioso e pieno: "Abbà"!
Con Lui anche noi possiamo chiamarTi Padre,
sapendo che lo sei: perché il Tuo amore
non si fonda sui nostri meriti,
ma unicamente sulla Tua bontà,
mai stanca di cominciare ad amare.
Tu sei Padre - Madre nell'amore
perché il Tuo amore
è gratuito e sempre nuovo:
veramente, Tu non ci ami perché siamo buoni o belli,
ma ci rendi buoni e belli perché ci ami!
A Te, Dio eterno, altissimo onnipotente e buono,
ciascuno può dire con fiducia totale:

Padre mio, io mi abbandono a te.
Fa' di me ciò che Ti piace.
Qualunque cosa Tu faccia di me, Ti ringrazio.
Sono pronto a tutto, accetto tutto,
purché la Tua volontà si compia in me
e in tutte le Tue creature:
non desidero nient'altro, mio Dio.
Rimetto la mia anima nelle Tue mani,
Te la dono, mio Dio,
con tutto l'amore nel mio cuore,
perché Ti amo ed è per me un'esigenza d'amore
il donarmi e rimettermi nelle Tue mani
senza misura, con una confidenza infinita,
perché Tu sei il Padre mio

(Fr. Charles de Foucauld)

Vita di Comunità

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

def. Livio Da Fre di anni 84

def. Alessandra Partenio ved. Falconio di anni 86

def. Maria Denicola di anni 67

def. Luigia Soldo ved. Tonus di anni 87

def. Rosa Martignago ved. Facca di anni 89

*"Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà".*



CARITAS PARROCCHIALE

Continua l'impegno della Caritas parrocchiale con l'attività del Centro di Ascolto e della distribuzione delle borse spesa.

Contando sulla vostra sempre grande generosità abbiamo bisogno in particolare di **TONNO** e **CARNE IN SCATOLA, LATTE E OLIO**.

SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 28 AL 4 AGOSTO 2019

Domenica 28 luglio - XVII domenica del tempo Ordinario

ore 09.00 def. Giovanni Piccinin

ore 18.30 per la Comunità

Lunedì 29 luglio

ore 18.30 secondo intenzione

Martedì 30 luglio

ore 18.30 def. Elda Greco

def. Pellegrina, Eugenio

Mercoledì 31 luglio

ore 18.30 def. Anna e Attilio

Giovedì 1 agosto

ore 18.30 secondo intenzione

Venerdì 2 agosto

ore 18.30 def. Salvatore Manna

Sabato 3 agosto

ore 18.30 def. Antonio Corazza e Aldo Pozzi

def. Erta Asquini

Domenica 4 agosto - XVIII domenica del tempo Ordinario

ore 09.00 def. Ida, Elsa

def. Egidio Verardo

ore 18.30 per la Comunità

NUOVO ORARIO FESTIVO DELLE SS. MESSE

A partire da domenica 28 luglio 2019 a domenica 25 agosto (compresa), la S. Messa festiva delle ore 11.00 viene sospesa.

NUOVO ORARIO SS. MESSE:

FERIALE		ore 18.30
FESTIVO	sabato	ore 18.30
	domenica	ore 9.00 e 18.30

PUNTO VERDE 2019

Si è felicemente conclusa la quarta e ultima settimana del Punto Verde.

Un rinnovato ringraziamento ai 180 bambini e ragazzi, ai 102 animatori giovani e adulti, e alle rispettive famiglie per aver reso possibile l'esperienza e per aver collaborato in diversi modi e tempi.

Arrivederci al Punto Verde 2020.

Buona estate!